

SETTIMANA SINDACALE

Il braccio di ferro

Il padronato vuol fare il braccio di ferro con i lavoratori ed i ricatti e trova nel governo un concorrente davvero di prima grandezza. Le vicende del contratto dei chimici e la vertenza da lungo tempo aperta dai ferrovieri e adesso conclusasi sono, a questo proposito, assai indicative. Come si sa, l'ente di diritto chimico, farmaceutico e di altri settori collegati prima delle trattative? Da fiato alle trombe, si dichiara disposto a discutere, accetta la richiesta dei sindacati di dare risposte globali sulla piattaforma rivendicativa. Quando ci si avvicina ai giorni fissati per la trattativa si trova il primo pretesto e si chiede un rinvio perché a causa dello sciopero dei ferrovieri i padroni non potrebbero riunirsi... Comunque sono sempre « disponibili » a trattare. Arriva finalmente il giorno dell'incontro con i sindacati. Le due delegazioni discutono a lungo, presenti decine e decine di lavoratori, di delegati e la vertenza « disponibilità » degli industriali viene fuori: si tratta di un bel no sulla piattaforma. Non solo: nel momento in cui i lavoratori intensificano la lotta i rappresentanti padronali cominciano a strillare perché gli scioperi manderebbero in malora le fabbriche e la intera economia del paese. Il grande sciopero nazionale dei chimici che giovedì hanno fermato il lavoro per 24 ore dovrebbe aver fatto capire che i lavoratori sono ben decisi a respingere ricatti e provocazioni. Si è trattato di una

nuova, possente prova di unità e di forza di 300.000 operai, impiegati, tecnici di grandi e piccoli complessi, a partire dalle aziende del gruppo Montedison dove l'azione contrattuale ha immediata saldatura con quella per la difesa e lo sviluppo dell'occupazione (martedì di questi giorni il problema sarà tutto il gruppo Montedison a fermarsi). Lo scopo che persegue il padronato è chiaro: si preferisce perdere grandi quantità di produzione (dopo lo sciopero di giovedì è subito ripresa, rafforzandola, la lotta articolata mentre si va verso un altro grande sciopero nazionale) piuttosto che aprire una concreta e positiva trattativa. Non solo si è voluta la rottura. Al rafforzamento della lotta si è risposto con minacce di serrate, chiusura di reparti, tagli del salario, al diritto di sciopero come è accaduto al Petrolchimico di Marghera, alla Montedison di Ferrara, alla Solvay di Rosignano. Il padronato vuole uno scontro sociale di grandi dimensioni, creando un clima di grave tensione. Mira a colpire duramente i lavoratori, ad isolarli nel paese, attaccando l'occupazione, predisponendo piani di « ristrutturazione » secondo i quali decine di migliaia di operai dovrebbero perdere il posto. La risposta è decisa come sta avvenendo nella tale di Susa dove proprio in questi giorni sono state occupate, dopo quelle di Borgone e S. Antonio le aziende di Strambino, Villar Perosa e Perosa Argentina, al Fabbricone di Prato, alla Lebole, Giole e Vega di Arezzo, alla Siva di Siena dove sono in atto forti lotte. Il movimento sindacale ha affermato il segretario generale della Cgil Luciano Lama — porterà avanti la lotta senza debolezze. Gli industriali quindi non si facciano soverchiare illusioni. Prendiamo ora la vertenza dei ferrovieri. Per mesi sono battuti per rivendicazioni che riguardano il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro saldamente collegate al problema del rinnovamento del



DEGLI ESPOSTI — Forte risposta dei ferrovieri.

le ferrovie. Con precedenti governi si erano raggiunti faticosamente alcuni punti di intesa su cui la vertenza poteva andare verso una soluzione positiva. Il governo come il padronato ha voluto per lungo tempo il braccio di ferro: si è rimangiato gli impegni già assunti, ha tentato di dividere i sindacati, di mettere i lavoratori di tutti gli altri settori, gli utenti contro i ferrovieri. Si è accusata la categoria di munitarsi per contrapposizioni ma di rafforzamento di parità. La risposta è stata ferma e unitaria. Dalle 21 di lunedì 4 per ventiquattrore i treni sono rimasti fermi. I collegamenti che i ferrovieri sono riusciti a stabilire con le altre categorie hanno consentito non solo di evitare contrapposizioni ma di rafforzare lo schieramento che si batte per la riforma dei trasporti. La riuscita dello sciopero — ha affermato in una assemblea il segretario generale del Sfi-Cgil — è stata una eloquente risposta a quanti hanno cercato di ridare vitalità ad ammiccanti argomenti quali quelli che la lotta dei ferrovieri sarebbe dettata da motivi non prettamente sindacali. I lavoratori, gli utenti hanno individuato chiaramente nel governo il responsabile dei disagi che lo sciopero in un servizio di così grande importanza può provocare. E' stata una prova di forza, un braccio di ferro da cui la linea del governo è uscita battuta.

Alessandro Cardulli

Al convegno di Livorno i Consigli di fabbrica decidono l'allargamento dell'azione sindacale

Nella lotta contrattuale dei chimici impegnati cinquecentomila lavoratori

Entro settembre sarà effettuata una giornata nazionale di protesta contro l'intrusione del padronato - L'attacco all'occupazione - La relazione di Beretta e il dibattito - Si prepara lo sciopero del 12 nel gruppo Montedison

La solidarietà espressa dalla Alleanza contadini

L'industria chimica e il problema dei fertilizzanti — Sul mercato italiano i prezzi più alti

L'Alleanza Nazionale dei Contadini ha inviato una lettera alle segreterie nazionali dei sindacati chimici della CGIL-CISL-UIL, a testimonianza dell'interesse con il quale l'organizzazione dei coltivatori segue la lotta dei lavoratori chimici. Nella lettera è sottolineato il rapporto, che viene sistematicamente ignorato dalle maggiori società chimiche, fra sviluppo dell'agricoltura e produzione chimica. Per il settore dei fertilizzanti, ad esempio, le importazioni sono salite vertiginosamente negli ultimi due anni, mentre le esportazioni sono rimaste stabili, creando così un grave scapito nella bilancia dei pagamenti e soprattutto un danno dell'intera industria chimica nazionale. Mentre si aumentava il quantitativo dei fertilizzanti importati a prezzi sempre maggiori, le nostre industrie hanno diminuito il prezzo dei fertilizzanti destinati all'esportazione, prezzi che vanno dalla metà ad un terzo di quelli praticati sul mercato italiano, come è per esempio per il nitrato di ammonio il cui prezzo è sceso dal 100 per cento.

Se l'industria chimica — prosegue l'Alleanza — avesse applicato sul mercato italiano gli stessi prezzi applicati all'estero, la spesa globale sostenuta nel 1970, i coltivatori italiani avrebbero potuto acquistare il doppio quantitativo di fertilizzanti chimici. Da questi dati e dal fatto che siamo il Paese del MEC che consuma meno fertilizzanti di tutti, derivano le considerazioni dell'Alleanza dei Contadini sulla possibilità di aumentare i consumi nazionali dei prodotti chimici per l'agricoltura. Da questi dati e dal fatto che siamo il Paese del MEC che consuma meno fertilizzanti di tutti, derivano le considerazioni dell'Alleanza dei Contadini sulla possibilità di aumentare i consumi nazionali dei prodotti chimici per l'agricoltura. Da questi dati e dal fatto che siamo il Paese del MEC che consuma meno fertilizzanti di tutti, derivano le considerazioni dell'Alleanza dei Contadini sulla possibilità di aumentare i consumi nazionali dei prodotti chimici per l'agricoltura.

Dal nostro inviato

LIVORNO, 9

Entro il mese di settembre, mezzo milione di lavoratori, quelli che operano nel comparto della chimica, effettueranno una giornata di lotta nazionale rispondendo alla trasparenza del padronato al tavolo delle trattative per il rinnovo contrattuale dei 300 mila chimici ed ai pesanti attacchi all'occupazione; lo ha deciso il convegno nazionale dei Consigli di fabbrica di tutto il settore, che si è svolto ieri a Livorno, nel teatro dei Quattro Mori. Allargamento e intensificazione, quindi, nella lotta contrattuale dei chimici. A questo sciopero, infatti, saranno chiamati i lavoratori della gomma, della plastica, del vetro, delle ceramiche non direttamente impegnati nello scontro contrattuale. L'esigenza di giungere ad un momento unitario della intera categoria, non è giustificata solo dal fatto che i lavoratori di questi settori sono afflitti da una sola tecnica di sfruttamento: il lavoro straordinario, del lavoro di straordinario e degli appalti, una nuova classificazione, con aspetti legali alla organizzazione del lavoro sono — ha detto — obiettivi irrinunciabili come d'altronde l'aumento del 20 nella lira e del 10 nei riguardi della parità normativa. Il segretario della Federchimica-CISL ha sottolineato l'importanza di questa categoria di strappare al padronato quegli obiettivi che sono, si nella piattaforma del chimico, ma che appartengono all'intero movimento sindacale e di impedire tutti insieme alla offensiva antilavorista che colpisce drasticamente l'occupazione, che mira a mortificare il diritto di sciopero e a vanificare le conquiste del 1969. E' l'occupazione, in modo particolare, al centro di questa nuova giornata di lotta. Non sono solo i piani della Montedison che prevedono la espulsione di migliaia di lavoratori dalla produzione; analoghi programmi di ristrutturazione sono infatti in atto nel settore della gomma, delle

ceramiche, del vetro, mentre la chimica pubblica e le plastiche si avviano al rinnovo contrattuale. Intervendendo al convegno, un delegato della Pirelli Bicocca ha detto: « Alla volontà di colpire l'occupazione, noi dobbiamo rispondere non solo con una giornata di mobilitazione nazionale ma con la elaborazione, dentro le singole fabbriche e nei diversi settori, di piattaforme come quella per la quale sono impegnati i 300 mila chimici, capace cioè di opporsi al tipo di ristrutturazione voluto dal padronato. E' stata la stessa relazione introduttiva di Danilo Beretta, fatta a nome della Federazione unitaria dei chimici, a sottolineare il valore sociale, proprio perché legato allo sviluppo dell'occupazione, della piattaforma rivendicativa. « La riduzione dell'orario di lavoro, la abolizione dello straordinario, del lavoro di straordinario e degli appalti, una nuova classificazione, con aspetti legali alla organizzazione del lavoro sono — ha detto — obiettivi irrinunciabili come d'altronde l'aumento del 20 nella lira e del 10 nei riguardi della parità normativa. Il segretario della Federchimica-CISL ha sottolineato l'importanza di questa categoria di strappare al padronato quegli obiettivi che sono, si nella piattaforma del chimico, ma che appartengono all'intero movimento sindacale e di impedire tutti insieme alla offensiva antilavorista che colpisce drasticamente l'occupazione, che mira a mortificare il diritto di sciopero e a vanificare le conquiste del 1969. E' l'occupazione, in modo particolare, al centro di questa nuova giornata di lotta. Non sono solo i piani della Montedison che prevedono la espulsione di migliaia di lavoratori dalla produzione; analoghi programmi di ristrutturazione sono infatti in atto nel settore della gomma, delle

A Rosignano Solvay: sospesi 700 dipendenti

Sempre più duro l'attacco padronale al diritto di sciopero — Decise nuove azioni di lotta

ROSIGNANO, 9. Da lunedì i lavoratori della Solvay rientrano in fabbrica a scaglioni e daranno vita ad azioni di lotta articolate, reparto per reparto, fino alla completa riassunzione dei 700 sospesi nel corso dello sciopero nazionale per il rinnovo contrattuale dei chimici. Questo l'impegno che lavoratori e sindacati hanno preso ieri sera al termine di una grande assemblea unitaria convocata per decidere la risposta da dare alle provocazioni e agli attacchi portati dalla Solvay contro l'esercizio del diritto di sciopero. Com'è noto la Solvay, do-



LUIGI LONGO

Tra reazione e rivoluzione

Ricordi e riflessioni sui primi anni di vita del P.C.I. raccolti da CARLO SALINARI

Longo, anche per le domande più ostiche non si rifugia mai dietro cortine fumogene, in un linguaggio criptico. Va diritto allo scopo. GIULIO GORLA - Paese Sera

Il volume ha la forma di una lunga e piena intervista. Il passato è mescolato spesso ai giudizi sul presente. Il libro è ricco di notizie e di puntualizzazioni. CORRADO STAJANO - Tempo

Questo libro esemplare, offre alle nuove generazioni dei comunisti un modello di dirigente adatto al loro tempo e alla loro cultura. GIORGIO BOCCA - Il Giorno

La somma di avvenimenti ed episodi ricordati è di grande ampiezza. Si può dire che ovunque siamo alla presenza di materiali inediti. Patria Indipendente

Attraverso la riflessione storiografica, che aggiunge testimonianze e considerazioni critiche sugli anni della prima guerra mondiale alla fondazione del P.C.I., si delinea un discorso politico d'attualità e viene in luce la figura del dirigente comunista. PAOLO SPRIANO - L'Unità



LAMA — Lotteremo senza debolezze.

Lettera al presidente del Consiglio

Iniziativa dei sindacati per il riassetto statale

Le tre Federazioni di categoria di CGIL-CISL-UIL chiedono un urgente incontro per esporre le loro richieste

In merito alla vertenza per il riassetto dei dipendenti statali le Federazioni di categoria aderenti a CGIL, CISL, UIL hanno inviato una lettera al presidente del Consiglio, per chiedere « un urgente incontro al fine di esporre le richieste della categoria in merito alla apertura di trattative che tendano a realizzare la revisione dell'attuale sistema di rapporti, carriere, organici e l'equità e la funzionalità dei trattamenti economici del personale, in armonia con un più moderno, economico e funzionale assetto della Pubblica Amministrazione. « Nell'esame che più volte da parte confederale si è ampiamente condotto sulle deficienze strutturali e funzionali dello sviluppo economico del nostro paese — continua la lettera — riteniamo che le cause del ritardo non più tollerabili, dell'avvicinarsi di una organica politica per il sostegno dell'occupazione e il superamento degli squilibri territoriali e settoriali, ha puntualmente trovato posto l'individuazione dei corrispondenti caratteri della Pubblica Amministrazione e la progettazione degli urgenti rimedi di atti ad operare un suo radicale rinnovamento, un collegamento con la crescita dell'organizzazione e dell'attività dell'Istituto regionale quale organo di decentramento amministrativo e di autonomia politica. « Gli stessi avvenimenti connessi al rifiuto della Corte dei Conti in merito al quale queste Federazioni hanno già espresso la loro valutazione — di provvedere alla registrazione del decreto delegato per la disciplina delle funzioni e del trattamento economico della dirigenza statale — stanno a testimoniare le contraddizioni in cui di fatto si trova a operare la Pubblica Amministrazione e rappresentano l'inevitabile sbocco di un più generale stato di disagio. « In questo quadro diviene incomprensibile una semplice richiesta di parlamento di proroga dei termini di alcuni articoli della legge 28 ottobre 1970 n. 715, per il riordinamento delle amministrazioni statali, attesa la più volte lamentata — anche in autorevoli sedi politiche — insufficienza dei criteri in esame indicati a permettere un incisivo intervento di riforma della P.A. ».

Con la lotta costretto il governo ad accogliere le principali richieste della categoria

LA VERTENZA DEI FERROVIERI giunta a positiva conclusione

Precisi impegni per il finanziamento del piano pluriennale per l'ammodernamento - Graduale soluzione per organizzazione del lavoro, ambiente, salute e appalti - Entro dicembre l'organico a 223 mila

La grande lotta dei ferrovieri, la compattezza dimostrata dalla categoria, la pressione esercitata dalle conferenze e dalle organizzazioni di categoria di altri settori, hanno costretto il governo a tornare al tavolo della trattativa e ad accogliere le richieste sostanziali contenute nella piattaforma rivendicativa dei lavoratori. L'intransigenza governativa, durata sino alla vigilia dell'ultimo incontro, svoltosi ieri, aveva portato la categoria allo sciopero nazionale di lunedì e martedì ed alla proclamazione di una dura azione articolata per i comparti. Nella riunione di ieri tra le segreterie nazionali del Sfi-SAUPI-SIUP, il governo e la azienda, si è giunti infine ad un positivo accordo. Al termine dell'incontro è stata emessa una nota sindacale. In essa si afferma: « A conclusione degli incontri del 7 e 9 settembre con il ministro dei trasporti Bozzi, il sottosegretario Giglia e il direttore generale delle FPSS, le segreterie nazionali dei sindacati unitari dei

ferrovieri hanno valutato i risultati delle trattative alla luce dei mandati ricevuti dagli organi esecutivi 1° e 2° settembre e dopo le azioni sindacali della categoria. « Sui risultati — si afferma nella nota — le segreterie nazionali esprimono un parere di massima soddisfazione in quanto essi riflettono in misura adeguata e in modo positivo la sostanza di politica economica, sociale, normativa e salariale della nota piattaforma rivendicativa. Infatti sul vitale problema del piano pluriennale di quattro miliardi per l'ammodernamento delle Ferrovie dello Stato che si innestava nel già ottenuto finanziamento di 400 miliardi, il governo si è impegnato ad approntare entro il 1973 i criteri proposti dai sindacati che privilegiano i trasporti di massa, pendolari, la rete ferroviaria del Mezzogiorno, il potenziamento del trasporto merci. Per quanto concerne le questioni normative e sociali, il miglioramento dell'organizzazione del lavoro, degli am-

A causa della posizione oltranzista dei rappresentanti dei monopoli

Trattative rotte per gli zuccherieri

Ferma denuncia dell'atteggiamento padronale da parte dei sindacati di categoria CGIL e CISL

Presso la sede del ministero del Lavoro si è verificata una nuova rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei lavoratori zuccherieri. La FIAZZA-CGIL e la FILLZA-CISL unitamente alle delegazioni dei lavoratori hanno denunciato gli scioperi già programmati per i giorni 13 e 17 settembre e hanno deciso di convocare a Bologna il 13 settembre una riunione congiunta dei Comitati Direttivi di settore per un'ulteriore massiccia intensificazione della lotta. Ieri intanto si è svolto un nuovo sciopero. « La posizione oltranzista — afferma una nota dei due sindacati — dei monopoli dello zucchero coerente alla linea antisindacale ha trovato clamorosa conferma del rifiuto

di prendere in considerazione i punti qualificanti della piattaforma rivendicativa presentata dai lavoratori della FIAZZA-CGIL e della FILLZA-CISL e nella palese volontà di costringere la vertenza nei limiti dei contenuti rivendicativi proposti separatamente dal Sindacato Autonomo Sacchariferi aderenti alla UIL, caratterizzati da una impostazione chiaramente corporativa. « Non degli industriali è stato secco e perentorio in una nota sulla classificazione unica, su un inquadramento dovrà svilupparsi attraverso nuove e più incisive forme di lotta in collegamento con la partecipazione delle altre categorie (contadini, trasportatori) non soltanto per la conquista di un contratto più moderno ed avanzato ma anche

Continua l'azione dei termali

Domani pomeriggio si svolgerà al ministero del Lavoro le trattative tra i lavoratori del trasporto termali e i controparti: padronali private e Intersind per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. La piattaforma rivendicativa dei lavoratori termali prevede tra l'altro, il superamento della stagionalità, la classificazione unica, la parità normativa operai-impiegati, i livelli di contrattazione, i diritti sindacali, gli aumenti salariali. Uno sciopero articolato della categoria 40 ore è in corso nelle varie zone termali dal 7 al 18 settembre su decisione del recente convegno nazionale unitario.

Preoccupante la situazione occupazionale dei forestali calabresi

Una chiara posizione è stata presa dalle organizzazioni bracciantili della Calabria in merito alla grave situazione esistente nel settore forestale della regione, a causa della assoluta insufficienza dei livelli di occupazione. In più occasioni — afferma il segretario della Federazione Federbraccianti CGIL regionale — le organizzazioni dei lavoratori hanno mostrato la loro capacità di porre al governo le più urgenti e obiettive richieste, stabilendo un positivo rapporto con la nuova controparte rappresentata dall'Ente Regionale. Di questo atteggiamento — testimonianza la rapida e soddisfacente soluzione di numerose vertenze insorte nel settore per i braccianti ingiustificati. Questo articolato rapporto di contrattazione registra un suo primo sbocco con la decisione del Consiglio regionale di aumentare, nella fase di passaggio alla Regione dei poteri di programmazione della spesa, la somma destinata alle opere di difesa del suolo. E' però la mancata elaborazione da parte della Giunta regionale (costante dei impegni assunti) del programma straordinario di intervento — conseguenza del prevalere al suo interno del gruppo minoritario — della gestione clientelare ed elettorale dei fondi della Legge Speciale — la vera causa del ritardo e della grave tensione esistente tra i lavoratori forestali, che in questi giorni si esprime con grande forza negli scioperi di centinaia di lavoratori e di intere popolazioni di Paludi, Crotapani ed Acri. Questa situazione — sostengono i sindacati — non trova più alcuna giustificazione, ed il suo protrarsi pregiudica lo sviluppo della attività di difesa del suolo, con gravi pericoli di accentramento della disoccupazione.

Francesca Raspini

Raggiunto l'accordo per gli autogrill Fini

E' stato raggiunto un accordo di massima per il rinnovo del contratto integrativo nazionale aziendale dei dipendenti degli autogrill e ristoranti della società Fini. L'accordo — informa un comunicato sindacale — prevede, tra l'altro, un aumento di 16.500 lire del premio di produzione stagionale in tre periodi, l'abolizione dei liceti paramerituali più bassi, la limitazione del lavoro straordinario, i diritti sindacali

IL CALENDARIO DEL POPOLO

Via Enrico Noè, 23 - 20133 Milano